



## **IST: BASTA ALIMENTARE LO STIGMA**

In merito all'articolo pubblicato venerdì 8 dicembre 2023 su [corriere.it/salute](https://www.corriere.it/salute), "Sifilide, casi in aumento in Italia e nel mondo. Come proteggersi e curarla" firmato da Elena Meli, ci preme portare alcune considerazioni critiche ed elementi di discussione.

In Italia e nel mondo le diverse infezioni sessualmente trasmissibili (IST) sono in aumento da diversi anni. L'OMS ha pubblicato, nel 2022, un documento strategico che fissa gli obiettivi globali per contrastare le IST al fine di ridurre entro il 2030 le infezioni di sifilide e gonorrea del 90%. L'OMS chiede a tal fine che sia garantito alle popolazioni chiave l'accesso ad un'ampia gamma di servizi per il controllo delle IST e dell'HIV, e propone un'attenzione agli interventi ad alto impatto nella integrazione dei servizi per le IST e l'HIV, all'approccio mirato ai bisogni, alle caratteristiche dell'epidemia "locale" e delle differenti popolazioni, e infine ai modelli integrati, sostenibili e innovativi, anche dal punto di vista tecnologico, che possano massimizzare l'impatto degli interventi. Inoltre rimuovere le barriere all'accesso dei servizi per le IST, dalla prevenzione alla cura, è un punto centrale di tutta la strategia. I test per le IST, incluso l'HIV, sono fondamentali, quindi, per un efficace controllo della diffusione di queste infezioni.

Nel contrasto contro l'HIV, OMS indica la PrEP, ovvero la Profilassi pre Esposizione da HIV, come strumento fondamentale per raggiungere gli obiettivi del 2030. La PrEP è un farmaco o una combinazione di farmaci anti-HIV, assunti giornalmente o a cavallo del rapporto a rischio, che protegge dall'HIV impedendo la trasmissione dell'infezione. Ma la PrEP è anche un importante alleato per contrastare le altre IST: infatti, la somministrazione del farmaco viene di norma accompagnata da un programma di monitoraggio e controllo delle IST, favorendo quindi una diagnosi precoce delle stesse, spesso nella fase asintomatica. L'emergenza delle diagnosi "sommerse" di IST nei programmi PrEP consente, attraverso il trattamento precoce delle stesse, di ridurre nel medio periodo la trasmissione e quindi l'incidenza di nuove infezioni. L'articolo purtroppo ignora del tutto questa importante possibilità, menzionando solo il preservativo, strumento che rimane fondamentale, ma che, in una visione scientifica moderna, va integrato con i nuovi sistemi farmacologici di prevenzione, in particolare la PrEP. Un concetto pragmatico e flessibile di prevenzione, che anteponga il principio della riduzione del danno, in una visione non ideologica della salute.

Concetto che è ormai patrimonio delle Istituzioni. La PrEP è da tempo nel Piano Nazionale AIDS del Ministero della Salute e da quest'anno, per effetto di una Determina AIFA del maggio u.s., è anche gratuita in Italia. Tutto questo rappresenta un'occasione per rafforzare e implementare questo importante strumento di prevenzione, soprattutto per quelle popolazioni più fragili e marginalizzate (key population), maggiormente esposte al rischio di contrarre l'infezione da HIV e altre IST. L'OMS, oltre a sostenere una strategia integrata IST e HIV, per facilitare gli accessi ai test e screening, che deve necessariamente comprendere la PrEP, raccomanda le esperienze all'esterno dei contesti sanitari, attraverso l'implementazione di servizi Community Based presso associazioni, "check-point" o le iniziative di testing rapido in outreach, unità di strada, etc. Queste attività risultano efficaci, in particolare per raggiungere popolazioni chiave per HIV e IST.

Purtroppo, anche questa possibilità non viene citata nell'articolo. Nell'intervista, invece, l'aumento delle IST viene correlato solamente con il chemsex e i rapporti omosessuali, riproponendo il concetto di persona a rischio invece che il concetto più corretto e non stigmatizzante di comportamento a rischio, e alimentando la confusione tra comportamenti e preferenze sessuali. Quelle proposte nell'articolo ci sembrano argomentazioni



riduttive, che alimentano uno stigma diretto a popolazioni specifiche, come purtroppo è accaduto in passato con l'HIV negli anni della crisi dell'AIDS. Le cause sono molto più complesse, ed è la stessa OMS ad indicarcele, così anche come riportato in documenti internazionali e italiani. Tra le cause possiamo sicuramente citare la mancanza di informazione e di promozione del benessere sessuale, legata ad una scarsità di servizi specifici, che risultino semplici nell'accesso e gratuiti per i diversi tipi di popolazione per favorire e garantire un accesso universale alla salute. Più in generale quello che manca è una visione ampia e più serena della salute sessuale, che inserisca il tema della IST in modo meno stigmatizzante, avvicinando le persone ai luoghi di cura e prevenzione.

***Dott. Andrea Antinori, Infettivologo, Istituto Spallanzani, Roma***  
***Daniele Calzavara, segretario Milano Check Point***  
***Mario Colamarino, Presidente CCO "Mario Mieli" – APS***  
***Filippo Leserri, Presidente PLUS Roma***  
***Sandro Mattioli, Presidente PLUS APS***

<b>Plus APS</b> <b>Persone LGBT + sieropositive</b> <a href="https://www.plus-aps.it/">https://www.plus-aps.it/</a> media@plus-aps.it	<b>Ufficio stampa</b> Plus aps - Persone LGBT+ sieropositive Anna Uras +39 3465862770
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------